

BALDO festival

Anche una semplice camminata può rivelarsi una grande sorpresa

Iniziativa per tutti i gusti ideate in luoghi di particolare suggestione

Scoprire i «segreti» dell'ambiente

È l'invito degli organizzatori che propongono interessanti iniziative tra la natura

Anche quest'anno Baldofestival ripropone tra le sue attività alcune «camminate». Oltre al trekking che dal 26 al 29 agosto, partendo dal lago di Garda, ha toccato le cime più del monte Baldo, altre iniziative sono in calendario, come l'escursione guidata sulle creste baldesi di domenica 5 settembre per raggiungere Tratto Spino e assistere al concerto jazz in quota della Big Band Città di Verona, le due passeggiate tra le malghe di Ferrara di Monte Baldo il 5 e tra le colline sopra Lubiara il 19 che hanno come mèta due cave di marmo dismesse dove si terranno gli incontri con poeti veronesi, trentini e mantovani, l'escursione guidata il 12 a malga Campo, Campe e Vartagna sul Baldo trentino.

L'interessante seguito ottenuto, grazie anche alla collaborazione con il gruppo Ctg del «Vissinè» o con il circolo locale della Lega Ambiente, testimonia il desiderio di giovani e meno giovani di mettersi in moto per la scarpinata non solo verso le mète classiche di una montagna paesaggisticamente stupenda come il Baldo, ma anche verso la riscoperta di ambienti naturali, arte e gastronomia.

Il camminare insomma come liberazione dallo stress, come rinuncia all'auto, come desiderio di aggregazione fra persone di varia estrazione e professione, come visita culturale di un ambiente per molti versi ancora integro. Le camminate sono sempre alla portata di tutti, non richiedono particolare impegno fisico e sono scandite da soste in cui la guida disserta su notizie storiche, geologiche, naturali dei luoghi visitati.

Ogni escursione diventa quindi gratificante per lo spirito che la anima, per la diversità delle proposte e perché rappresenta un momento di incontro con la natura, con se stessi e con gli altri.



Una riflessione sull'arte contemporanea attraverso la presenza di artisti che utilizzano la performance come propria dimensione estetica è proposta anche quest'anno da Baldofestival. Fried Rosenstock, Anae Art Group, Massimo Mori e Luciana Soriatto, domenica 12 settembre dall'imbrunire fino a notte, presenteranno nei giardini di Palazzo Carlotti un'insieme di momenti performativi ispirati al tema «Il linguaggio del corpo e degli oggetti tra natura e cultura».

L'azione viene così vissuta come esperienza esistenziale e propone il corpo come luogo dell'essere totalizzante dove il rapporto tra arte e vita coincide nel suo fluire nel tempo e nello spazio.

Il silenzio, la parola, l'epidermide divengono il luogo dell'incontro e della suggestione poetica; il centro dell'irradiazione simbolica per cui il mondo naturale e sociale si modella sulle possibilità del corpo nel tentativo di creare un ordine di senso.

L'intento della performance è quello di promuovere dei momenti di comunicazione nel contemporaneo con artisti che permettono l'esperienza di quel linguaggio.

Lunedì 13 settembre, alle ore 21 nella sede di Baldofestival in via Mazzini 22 (di fronte a Palazzo Carlotti) è prevista, con la partecipazione della stessa curatrice della manifestazione Nadia Melotti, e del critico d'arte Dario Trento, docente di storia dell'arte all'Accademia di Brera, una riflessione che, partendo dalle serate future e dadaiste, porta a discutere e presentare artisti come Allan Kaprow, Gina Pane, Vito Acconci, Marina Abramovic.

LUOGHI DELLE MOSTRE, DELLE RASSEGNE E DEGLI EVENTI CAPRINO VERONESE

- Palazzo Carlotti
- Montagna libri, libreria del festival
- "Alberi" - Mostra fotografica
- Corte Campedelli
- Parole... e musica
- Caffè letterario "San Marco"
- Conversazioni BALDOfestival
- Sala civica
- Cinema Ambiente
- Cinema Montagna
- Parco giochi
- BALDOragazzi
- Piazze, strade e corti
- Il linguaggio del corpo e degli oggetti tra natura e cultura
- Scalinata degli alpini
- Teatro... al BALDOfestival

INFORMAZIONI GENERALI

- Da mercoledì 1 settembre è in funzione la segreteria della manifestazione in via Mazzini, 22 (fronte Palazzo Carlotti) tel. 333/3141186
- Informazioni aggiornate sulla manifestazione si trovano sul sito www.caprino.veronese.it
- E-mail: baldofestival@virgilio.it - fax 045/6230120
- Presso la segreteria: prenotazione e prevendita biglietti, informazioni, ufficio stampa e relativo accredito per giornalisti e fotografi
- Sono possibili prenotazioni anche inviando e-mail a: baldofestival@virgilio.it
- Eventuali variazioni di programma saranno comunicate direttamente presso la segreteria, sul luogo dell'evento e sul sito internet
- Gli eventi contrassegnati con * sono a pagamento ai seguenti prezzi
- Trekking € 180 (S)
- Poesie in cava € 12 (comprensivo di libro, pranzo, guida; prenotazione obbligatoria) (S)
- Escursione speleologica € 10 (adulti) € 5 (ragazzi)
- Escursione arrampicata € 10 (adulti) € 5 (ragazzi)
- Escursione torrentismo € 65
- Serata di Gala, per beneficenza, del 10 settembre € 50; solo concerto € 5
- Magna Bike € 10 adulti (S) € 7 bambini.
- Per impreviste soppressioni di eventi a pagamento, la restituzione del costo del biglietto avverrà unicamente alla segreteria entro il giorno successivo
- Tutti i biglietti sono in vendita anche sul luogo dell'evento
- Escursioni, visite guidate, eventi sportivi, spettacoli all'aperto, necessitano di un adeguato abbigliamento sportivo
- I "soci FNAC" hanno diritto ad una riduzione di € 1 sulle manifestazioni contrassegnate con il simbolo (S)
- Tutte le mostre rimarranno aperte dal 3 al 19 settembre
- Orari di apertura della libreria e della mostra fotografica
- Venerdì dalle ore 18 alle ore 22
- Sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 22
- Orari di apertura della segreteria
- Venerdì dalle ore 17 alle ore 21
- Sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 21
- Da lunedì a giovedì dalle ore 19 alle ore 21
- Segreteria: via Mazzini 22 - Caprino Veronese, Tel. 333/3141186 - Fax 045/6230120

MUSEI E ORTI BOTANICI DEL BALDO

- Caprino, Ferrara di Monte Baldo, Rivoli, Avio, Brentonico
- Museo civico di Caprino, Palazzo Carlotti
- Museo della pietra a Villa Nicesola, località Platano, Caprino
- Orto botanico, Novazzina di Ferrara di Monte Baldo
- Museo napoleonico di Rivoli
- Museo della Grande Guerra, Batteria alta, forte di Rivoli
- Museo contadino, tenuta San Leonardo di Avio
- Museo Mulino Zeni (archeologia industriale) di Brentonico
- Museo del fossile di Brentonico

La Balsamita major, conosciuta con mille nomi in tutto il mondo, è la protagonista di un libro e di antiche e nuove ricette

L'erba amara prediletta da Carlo Magno

Nel Mantovano ha esaltato il tortello che sarà proposto in numerose e varie specialità

provincia di Mantova, trova il suo massimo splendore nel Tortello amaro, una preparazione che le famiglie conservano come un atto di amore, una prova di affetto per i propri cari e per gli amici.

Coltivata con cura nell'orto, l'erba amara va dunque a delineare una antica e strana tradizione che è conservata unicamente all'interno dei confini comunali e che rappresenta una originalità da scoprire.

Da dieci anni il Tortello amaro è uscito dalle case per fare festa. Un comitato in suo onore si è incaricato di farne una festa popolare e di proporre all'assaggio una ricetta che altrimenti costerebbe un piacere solo per pochi. Accanto al tortello però, la voglia di sperimentare ha portato a costruire un intero menù attorno all'erba amara: la polenta, la frittata, il liquore e perfino il gelato.

Ma il gioco non finisce qui. Quest'anno si è voluto approfondire la conoscenza dell'erba balsamica con una ricerca e con un libro, per cercare di capire se è possibile, al di là della tradizione del tortello amaro, fondare una cultura gastronomica di valorizzazione di un prodotto disponibile, ma poco conosciuto e con molte potenzialità. Per questo alcune famiglie e dei ristoranti si sono cimentati nell'invenzione di nuove ricette.

Il libro («Il gioco dell'erba amara», Corraini editore) ha come autori Paolo Poletini, sociologo e organizzatore di Festivalletteratura e Luciana Corresini, vicepresidente del comitato del Tortello amaro di Castel Goffredo. Tra le sue pagine si potrà trovare non solo la storia della balsamita major e del tortello amaro ma anche le ricette e le invenzioni dei seguenti ristoranti: Le tamerici, Scuola di cucina (Mantova); Osteria Da Pietro, Ca-

stiglione delle Stiviere (Mantova); Caput Mundi, Castellucchio (Mantova); Enoteca Finzi, Rivarolo Mantovano (Mantova); Dal Pescatore, Runate (Mantova); Ambasciata, Quistello (Mantova); L'oste scuro, Verona; Al Caval, Torri del Benaco (Verona); Il Desco, Verona; Perbellini, Isola Rizza, (Verona); La Peca, Lonigo, (Vicenza); Osteria di Piero, Montebelluno Precalcino, (Vicenza); Il Gambero, Calvisano (Brescia); Caffette-

ria Ducale, Mantova; ristorante Aquila Nigra, Mantova; ristorante Al Bersaglio, Goito (Mantova); Trattoria dei Martini Il Cigno, Mantova

E nella migliore tradizione di Baldofestival recuperare e presentare piatti e menu ch

e, pur rifacendosi al passato, sappiano proporre gusti ed emozioni ancor oggi.

Domenica 19 settembre alle ore 20,30 al ristorante «Villa Cerere» di Cercedello di Caprino sarà presentato il volume «Il gioco dell'erba amara» con Paolo Poletini e Luciana Corresini, ma ci sarà anche la possibilità di ottimi assaggi di tortello amaro e di un gustoso menu a base di erba amara, grazie alla collaborazione della Pro loco di Castelgoffredo.

Prendi un'erba aromatica e sconvolgi i sapori: le ricette conosciute si moltiplicano e l'invenzione in cucina diventa un gioco. L'erba è la Balsamita major, conosciuta con mille nomi nel mondo, profumata e timida, prediletta da Carlo Magno, aromatizzante per la birra, valorizzata dal 1200 dai frati domenicani della Farmacia di Santa Maria Novella per confezionare pasticche e balsami.

La ritroviamo come segnalibro nelle Bibbie dei Puritani americani fino a diventare protagonista di una insolita avventura gastronomica.

L'erba San Pietro, o erba di Santa Maria, viene utilizzata per insaporire frittate, ma a Castel Goffredo, in

Si recita in veronese, mantovano e trentino

La poesia fa il tris e si legge nelle cave

La poesia, quest'ospite imprevedibile, curiosa, vivacissima, è per la terza volta protagonista al Baldofestival di Caprino e dintorni. E sceglie, secondo il suo costume impertinente, di far visite originali. Dopo la bellissima accoglienza ricevuta lo scorso anno nelle malghe della montagna che volge lo sguardo al lago di Garda, ha scelto ora di fare una capatina nelle cave di marmo dismesse. Un po' per ricordare ai giovani la fatica degli antichi cavatori e un po' per dare voce al lungo silenzio di quelle pietre.

Così dodici affermati poeti dialettali, i mantovani Sergio Aldrichi, Gino Costa, Luigi Modè, Claudio Quarenghi, i veronesi Bruno Castelletti, Diana Maimeri Lugo, Letizia Pezzo e Bepi Sartori, e i trentini Antonia Dalpiaz, Luciana Sicheri, Lilia Slomp Ferrari e Roberto Caprara, come già lo scorso anno, leggeranno i loro versi in questi luoghi inconsueti e suggestivi: il 5 settembre, dopo una escursione guidata, faranno tappa alla cava di marmo di Castelcuoco di Ferrara di Monte Baldo mentre il 19 saranno alla cava Vianini dopo una escursione guidata da Lubiara

al Forte san Marco. In ambedue le occasioni al termine del reading seguirà il pranzo all'aperto.

La scelta del dialetto, voce dell'anima profonda e della memoria ma anche dolce e melodioso sogno verbale, che ama gli spazi liberi, l'aria vitale della montagna è persa ancora la più adeguata a questa esperienza

Inoltre, lo ha scritto Elio Fox nella elegante e dotta prefazione al piccolo libro che raccoglie i testi delle letture, «parliamo di dialetto, perché è il liquido amniotico entro il quale nasce e cresce la poesia. Si parla periodicamente della sua crisi. Sembra sempre lì per scomparire, per essere rimpiazzato non si sa bene da cosa, dato che anche la lingua sembra piuttosto cagionevole. In realtà i dialetti soffrono, ma resistono alle intemperie che di periodo in periodo sembrano tra loro: subiscono traumi, mutazioni e ad assorbimenti, però sono sempre vitali e vivaci. E questa piccola antologia ne è una prova».

L'invito del Baldofestival è davvero stimolante: la montagna, l'escursione, la cava, la poesia per una giornata davvero diversa.

Orchestre e voci soliste proporranno una serie di spettacoli di particolare richiamo e in grado anche di coinvolgere il pubblico

Musica, teatro e danza per sette magiche sere

Chitarre e flauti, jazz, all'arrivo della funivia di Malcesine, balli sulla scalinata degli alpini

Saranno sette le serate in programma che spazieranno tra musica, danza e teatro. Si comincerà venerdì 3 settembre alle ore 17,30, nella serata inaugurale, quando, a Palazzo Carlotti gli alunni della scuola musicale «Opera prima» di Ala (Trento) presenteranno un'orchestra di chitarre e flauti con musiche rinascimentali e barocche. La scuola ha partecipato a diversi concorsi ottenendo numerosi e prestigiosi premi.

Il 4 settembre Otello Perazzoli, la sua voce e la sua fisarmonica proporranno un viaggio alla riscoperta della canzone popolare e di tutte quelle espressioni della tradizione orale come proverbi e filastrocche, esibendosi alle ore 16 per gli ospiti di Villa Spada e alle ore 21 nello scenario di corte Campedelli. Uno spettacolo nato dalla convinzione che, anche se il canto popolare non sopravvive più nella pratica quotidiana, tuttavia resiste ancora nei cuori della gente.

Domenica 5 settembre «Jazz... in quota» all'arrivo della funivia di Malcesine sul monte Baldo alle ore 14,30. Protagonista la Big band ritmo sinfonica Città di Verona, un'orchestra di ben 40 elementi. Di sicuro impatto visivo e sonoro che sarà accompagnata in alcuni

pezzi dalla cantante Terry Veronesi con i suoi canti spirituali e gospel. Alla guida il maestro Marco Pasetto, che propone l'oramai consueto repertorio afroamericano attraverso un nuovo programma imperniato su composizioni storiche del jazz, dalle radici al jazz più moderno.

L'11 settembre lo spettacolo «Confessioni per voce e

Una mostra di fotografie a Palazzo Carlotti e un volume del geografo Eugenio Turri

Gli alberi, il paesaggio e il ...silenzio

Un binomio inscindibile: alberi come elemento caratterizzante del paesaggio e paesaggio come silenzio, anche se sempre più spesso le immagini che ci circondano, segnate dalle stagioni, dal trascorrere del tempo, dall'intervento dell'uomo sulla natura, sembrano sfuggire al nostro occhio, più attento a ben altri stimoli.

Una pausa quindi per riflettere insieme sul significato del nostro «stare immerso» in paesaggi che ci accompagnano e si trasformano e, come dice Eugenio Turri nell'introduzione del suo libro «...interrogarsi sul paesaggio è alla fine interrogarsi sul mondo, la vita, il passato e il futuro degli uo-

mini». E, usando ancora parole sue, «...è nel silenzio che si coglie la verità, perché solo nel silenzio le cose, destinate ad essere detriti, diventano segni: ci dicono dell'evento che le ha prodotte, ne ha fatto delle forme significative. Solo nel silenzio, in quanto consente un distanziamento temporale dal presente, si coglie ciò che gli uomini di oggi e di ieri, nella loro dimenticanza della legge degli accadimenti, hanno voluto esprimere: la loro verità viene fuori così, attraverso gli strati archeologici o temporali che si indagano per capire che cosa li ha mossi ieri e che cosa non li muove più oggi.»

Una conversazione si svol-

gerà venerdì alle 21, al Caffè letterario San Marco, nell'omonima piazza di fronte alla chiesa di Caprino, con la presenza dell'autore del libro «Il paesaggio e il silenzio», Eugenio Turri, geografo, del curatore dell'esposizione di fotografie intitolata «Alberi», Raffaello Boni, lui stesso fotografo, e di Daniele Zanini, esperto naturalista e studioso del Baldo.

Le fotografie sul tema degli alberi sono il frutto della collaborazione di un gruppo di fotografi e fotografi di Caprino e dintorni e dell'associazione «Il fotogramma» di Nago e rimarranno esposte a Palazzo Carlotti per tutta la durata della manifestazione.

si un genere musicale, la parola scorre ritmata, sussurrata e con apparizioni improvvise.

Renato Perina e Simona Brunetti con il maestro Marco Pasetto propongono un adattamento teatrale del racconto che hanno ribattezzato «C'era una voce»: una voce che c'era, c'è o forse è sepolta dentro noi stessi. Appuntamento domenica 12 settembre alle ore 21 in corte Campedelli.

Il 19 settembre il gruppo Tsambal concluderà Baldofestival con uno spettacolo di danze internazionali da tutto il mondo: balli della tradizione italiana, balcanica, sud americana e indiana saranno interpretati nella stupenda cornice della scalinata degli alpini di Caprino.

La particolarità degli Tsambal sta inoltre nel coinvolgere gli spettatori cercando di creare una sensazione di festa non solo per chi danza, ma per tutti coloro che partecipano all'evento.

Un interessante «fuori programma» sabato 25 settembre alle ore 18 in corte Campedelli vedrà protagonista la attrice Patricia Zanco con «A perduto, ritratto in piedi di Tina Merlin», uno spettacolo organizzato in collaborazione con la consigliera provinciale di parità di Verona, Maria Luisa Perini.

BENVENUTI DA SCAVOLINI

Entra con mobiltre nel mondo delle cucine Scavolini. Insieme ai nostri consulenti potrai apprezzare la qualità, il design e le innovazioni tecnologiche.



APERTO ANCHE IL LUNEDÌ

COMODITÀ
a pochi minuti da casa tua

SCELTA
3000 mq di esposizione

SERVIZIO
dalle misure al progetto

mobiltre

ARREDAMENTI PER LA CASA

Rivaltà (VR) - via Don Scala, 59 - tel. 045.6284072

A 10 minuti si strada dal casello A22 Ala- Avio

